Anno XXXVII — Giovedì 4 Settembre 1884 — N. 208

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Rassegna politico-colerosa

La situazione estera non offre oggi alcuna novità nè materia su cui elucubrare. Diamo un occhiata all'interno, ma anche qui poco d'interessante e, ciò ch'è peggio, nulla di gradevole. Tuttavia sbirciamo.

Molti giornali di Lombardia tirano a palle infuocate contro un loro collega radicale perchè ha avuto il nobile coraggio di ricevere e stampare telegrammi di questa natura:

« Ha fatto una tristissima impres-
« sione che il Re non sia andato alla
« Spezia. »

C'è da farne le meraviglie? Qual rivoltante disgusto non avrebbe invasi i nostri confratelli Lombardi se avessero letto ciò che sotto il titolo di *Viva il Re* osò scrivere l'organo radicale della città nostra?

Che Viva il Re?! — strilla lui —
« Viva Ettore Mosca, scriviamo noi,
« che mentre il morbo più ferocemente
« mieteva vittime a Tolone andava
« volontario *reporter* del *Secolo* nella
« città francese, coraggioso soldato del
« giornalismo italiano. »

Che ne dite scandolezzati confratelli? Da una parte abbiamo Re Umberto che potea tranquillamente starsene a caccia proprio sulle porte del cholera, insegnando con tale suo disprezzo del morbo, l'esempio del coraggio alla codardia di certe popolazioni, e ha voluto invece mostrare con un atto audace — che potea venirgli rimproverato dal paese come una vera temerarietà — che per Lui e per tutti della vecchia e nobile sua stirpe, non ci sono barriere nè materiali nè morali dove vi sieno pericoli da sfidare; — e come ancor giovanetto volle gustare la voluttà delle battaglie, gittandosi nei quadrati fulminati dall'infuriar dei nemici, così nei terremoti e nelle epidemie, eccolo il primo sui campi dove passa tetra e inesorabile sovrana la strage.

Egli lascia Valdieri e corre agli ospedali di Busca.

Passeggia per le sale degli infetti, sostando al letto d'ogni colpito e prodigando conforti.

Dalle sale degli ospedali, vuol recarsi agli isolati tuguri degli appestati, e dove manca l'accesso, si arrampica per le scale a mano, e seguito dal suo vecchio Primo Ministro e della sua Casa Militare, va a portare aiuti ad ogni infelice, lasciando dietro a sè, a Busca a Cuneo, e ieri ancora alla Spezia, lunga traccia di benedizioni per la sua pietosa imprudenza, per la impareggiabile bontà del veramente augusto suo cuore!

Dall'altra parte abbiamo uno, che, forse disoccupato, si fa *reporter* di giornale tanto per far qualche cosa, e va a Tolone — pagato, naturalmente — per mandare un paio di telegrammi al giorno; per la qual cosa basta andare e tornare dallo Stato Civile al Telegrafo, senza far il menomo atto di presenza in un lazzaretto o al letto di un coleroso.

Ebbene: non « Viva il Re » ma Viva questo signore!!

A parte che se questo signore fosse stato, puta caso, corrispondente del *Fanfulla*, il bello, il grazioso confronto non sarebbe sorto nella mente perspicacissima dello scrittore radicale — non pare, confratelli garbatissimi, che la partigianeria abbia la virtù di rendere sovranamente umoristica certa stampa che vorrebbe esser seria e di far comparire cattiva e cretina della gente che non è nè l'una nè l'altra cosa?

Questo maledetto cholera, che i nostri *cari fratelli* di Francia hanno regalato all'Europa non è solamente a qualche giornalista che ha fatto perdere la bussola, ma eziandio a delle intere popolazioni.

Nelle provincie meridionali, e da prima ancora che il morbo tanto infieriese a Napoli, la paura non è più paura ma spavento insensato.

Si insorge contro tutto e contro tutti contro i medici, che prendono per avvelenatori e per untori, contro gli ufficiali sanitari, contro i parroci e i beccamorti.

Si scambiano colpi di rivoltella; si salutano le guardie a sassate, e, al giungere dei treni da paesi che sono o si credono infetti, i contadini spasano fucilate su chiunque s'attenti a discendere.

Il Governo isola le provincie italiane coi cordoni di truppa e le inonda d'acido fenico e di cloro, e i popolani della Calabria, meno cerimoniosi del Governo, vorrebbero isolare il loro territorio a colpi di trombone e di pistola.

Vale proprio la spesa che tutti sappiamo leggere e scrivere, se quelli stessi che corrono a mangiare il pane della scienza presso maestri che ne hanno molto poco di farina, non si peritano — data l'occasione — di resuscitare le gesta del medio evo e di correre per le città e per i villaggi gridando *Dàgli agli untori!* e *morte ai medici* così come nei secoli scorsi si gridava *Morte alle streghe*!

Vale la spesa che ogni comune d'Italia, dal più grosso al più microscopico, abbia, nella sua piazza maggiore, il proprio gran d'uomo in bronzo o in marmo, se i concittadini di quel grand'uomo, di marmo o di bronzo, non sanno distinguere un medico da un untore; e mostrano, non indubbiamente, di credere che il Governo prepari i veleni per distrugerli e che i medici si facciano esecutori dell'orribile disegno!

Intanto — dice benissimo l'*Italia* — chi approfitta dell'ignoranza del popolo gli insegna, — dal pergamo, o dalla fastosa prigione vaticana — che l'Italia *ha bisogno di preghiere.*

Non è quindi all'autorità e al medico che la superstizione meridionale è invitata dal Papa e dal clero, a chieder soccorsi e sollievi contro l'epidemia.

L'enciclica ultima di Leone XIII lo dice: essa deve rivolgersi alla chiesa e scongiurare il male pregando la Madonna del Rosario. »

Come ai tempi descritti dal Manzoni nel suo immortale romanzo, una parte d'Italia crede ancora agli untori.

S'è fatto, davvero, un bel progresso!

L'ultima nota: ed essa pure, mezzo politica, mezzo cholerosa.

Una circolare del Ministero dell'interno, stabilisce essere in facoltà dei Comuni di ordinare soltanto una visita sanitaria, e trattenere gli ammalati sospetti. Il Governo ha compreso che l'anarchia doveva cessare, e speriamo che cessi, e che non si sia lasciato passare troppo tempo per richiamare i Comuni nei limiti delle loro attribuzioni.

Il Governo può commettere facilmente errori in questioni sanitarie, e uno ne commette, a veder nostro, con questa circolare; ma se si lascia all'arbitrio dei Comuni di prendere le le misure che vogliono, gli errori si possono moltiplicare spaventosamente.

L'errore del Governo consiste in questo: che egli è andato da un eccesso all'altro, divietando anche un periodo di osservazione per i viaggiatori provenienti da località sicuramente infette.

Dio voglia che le regioni ancora immuni non debbano sentire gli effetti di questo divieto.

LE BONIFICHE
nel Consiglio Provinciale

Come dicemmo ier l'altro, la seduta del Consiglio provinciale di Lunedì fu quasi tutta occupata nella discussione dell'elenco delle bonifiche Ferraresi da iscriversi in prima categoria a senso della Legge 23 Giugno 1882.

Letta la relazione della Deputazione provinciale favorevole alla iscrizione di tutte le bonifiche richieste dai varii Comuni, meno quello della Fossa di Portomaggiore, ebbe la parola il consigliere *Turbiglio.*

Egli cominciò dal ricordare come fin dal Gennaio aveva proposto una interpellanza in Consiglio, perchè si sollecitasse dai Comuni e dalla Provincia la domanda per iscrivere in prima categoria le bonifiche nostre e in specie quella Comacchiese; e ricordò come allora un giornale cittadino (che non è il nostro) lo accusasse di prendere una *cantonata,* scrivendo allora che la Legge sulle Bonifiche era ancora di là da venire, e che con essa le bonifiche si farebbero a spese esclusive dello Stato senza che c'entrassero i Comuni e la Provincia. Ora invece (dice l'oratore) lo stesso giornale si ricorda che la Legge era promulgata fin dal 1882, e pretende anzi che la relazione della Deputazione provinciale non abbia fatto che condividere le idee del giornale in parola.

Preoccupato del decoro della Deputazione (di cui venne chiamato testè a far parte) il cons. *Turbiglio* chiede se sia vero l'accusa di plagio, o se piuttosto coloro, i quali fino a pochi giorni sono ignoravano l'esistenza di una Legge sulle Bonifiche promulgata da oltre due anni, non siano stati illuminati improvvisamente dallo spirito del comm. *Mangilli* relatore della Deputazione.

L'oratore invita il Consiglio a votare favorevolmente a tutte le bonifiche del Ferrarese; ma avverte che i possidenti non devono crearsi delle illusioni. 1° perchè purtroppo la promessa dello Stato di eseguire le bonifiche col concorso delle Provincie e dei Comuni non vuol dire che noi o i nostri figli ne vedremo la esecuzione. 2° perchè il soccorso dello Stato e delle Provincie è illusorio, volendo la Legge che la spesa occorsa sia poi rimborsata in dieci anni dai possidenti bonificati sul maggior valore dei terreni prosciugati.

La relazione della Deputazione (continua il *Turbiglio)* erra in tre punti sostanziali. In primo luogo laddove esclude assolutamente dalla iscrizione in 1ª categoria le bonifiche in corso o quelle compiutesi in Provincia a senso di precedenti leggi speciali; infatti anche queste non possono dirsi compiute a senso della nuova Legge che vuole dotati i terreni prosciugati di strade, acqua potabile ecc.; quindi la iscrizione di queste imperfette bonifiche deve attendersi gli stessi benefici delle nuove per quanto rimane ancora da farsi secondo la legge del 1882. — In 2° luogo, la Relazione pone in serio pericolo l'attuazione della bonifica Comacchiese suggerendo al Governo di prosciugare ora una parte sola della laguna, conservando il resto ad uso di pesca; infatti al Governo (dice l'oratore) si presenterà un dilemma: o la laguna è contraria all'igiene, e allora perchè non bonificarla tutta?: o non è dannosa all'igiene, e allora manca a norma di legge il carattere per iscrivere anche parzialmente la bonifica in prima categoria. — In 3° luogo il cons. *Turbiglio* lamenta che non siasi interpellato sull'importanza igienica delle varie bonifiche il competente consiglio sanitario provinciale, onde rendere più autorevole di fronte al Governo il voto odierno.

— Il cons. *Bonnet* nega che la laguna Comacchiese sia dannosa all'igiene, e ne combatte la bonifica come contraria all'interesse delle popolazioni e del Comune di Comacchio.

— Il cons. *Cavalieri Ducati* chiama le considerazioni del cons. Turbiglio pettegolezzi (?!!) diretti a impedire la bonifica: vorrebbe che il prosciugamento della Laguna Comacchiese cominciasse dal Mare e terminasse per ora non abbiamo compreso dove. — Il Presidente cav. *Ferraresi* lo invita a concretare il suo progetto con un ordine del giorno; ma il Consigliere Ducati non ne fa nulla.

— Il Consigliere *Turbiglio* risponde per un fatto personale richiamando il neo-consigliere *Ducati* alla serietà del linguaggio che è necessario tenere nell'Assemblea Provinciale; ricorda al Ducati e suoi amici che egli è stato il primo in Consiglio Provinciale fin dall'anno scorso a sollecitare la domanda della bonifica Comacchiese; gli dimostra che quelli, che il Ducati chiama pettegolezzi, sono considerazioni di alto interesse pubblico che il Ducati non compresе o non volle comprendere.

— Il Consigliere *Ducati* domanda cosa abbia inteso dire *Turbiglio* appellandolo *neo*-consigliere! *(Risa generali e omeriche).*

— Il relatore deputato *Mangilli* risponde per scagionarsi dai gravi appunti mossigli dal Consigliere *Turbiglio.* Egli spiega che se un giornale della città potè farsi bello delle idee espresse nella relazione della Deputazione, ciò deve attribuirsi a che egli pregato dal Consigliere *Sani Severino* rese ostensibile a lui e al Consigliere Ducati la relazione stessa, pronto a mostrarla a chiunque altri glie la avesse richiesta. Difende la relazione della deputazione nelle parti criticate dal prof. *Turbiglio.*

— Il Consigliere *Sani Severino* conferma in sostanza quanto disse il deputato *Mangilli,* dicendo che se in politica li divide un abisso, si possono trovare benissimo d'accordo in questioni amministrazione. Risponde poi al Consigliere *Turbiglio* che egli non è ispiratore del giornale *La Rivista* e quindi non lo possono toccare le cose dette da quel giornale.

— Il Consigliere *Bonnet* ribatte le idee già espresse e presenta un ordine del giorno di protesta contro il Consiglio Provinciale. Il *Presidente* dichiara che non lo metterà a voti. Il Bonnet replica bastargli che sia inserito nel processo verbale e il Pre-

sidente avendo aderito, noi pure lo trascriviamo:

« Considerando che allo stato di fatto e di diritto costituito dalla legge nazionale fu la retrocessione delle Valli, lo Stabilimento Vallivo di Comacchio è inviolabile;

« Che il voto del Municipio di Comacchio, che ne ha deliberato il prosciugamento, non è certamente il voto dell'intera popolazione Comacchiese la quale in difetto di ogni altro campo d'industria, e di ogni altro mezzo di sostentamento, ha il diritto di lavoro, e di sfamo giornaliero, fu quello Stabilimento che gli rende dai tre ai quattro milioni all'anno, che è di lustro nazionale, che non nuoce punto all'igiene pubblica nè al sistema scolastico agricolo.

« Che le domande dei Municipi limitrofi dirette ad ottenere il prosciugamento di parte di detto Stabilimento non essendo basate sopra alcun diritto, debbono considerarsi come temerarie, sovversive, ed anarchiche, perchè tendenti alla distruzione dello intero Stabilimento.

« Per queste e molte altre ragioni che con minore precipitazione e con più ampia e più matura discussione, quale sarebbe richiesta dalla eccezionale importanza dell'oggetto si sarebbero potuto addurre.

« Propone che piaccia al Consiglio provinciale di non emettere parere favorevole alle dimande suindicate, votando per appello nominale affinchè appaja in ognuno quella responsabilità che col suo voto crederà di assumersi ».

— Il Consigliere *Biolcati* chiede se nella bonifica delle Valli si comprendano anche le Valli dei privati. Avutane risposta affermativa, dichiara che voterà contro.

— Il Consigliere *Turbiglio* replica agli oratori precedenti; e termina invitando il Consiglio a votare le conclusioni della Deputazione, respingendo però le considerazioni della Relazione che egli ritiene erronee e pregiudicievoli. — Il *Presidente* dichiara che approvando le proposte della Deputazione si intenderà di fare astrazione dalla relazione che la precede.

— Il Consigliere *Carpeggiani* chiede se alla Deputazione non consti della esistenza in Provincia di altre paludi di cui si possa domandare la bonifica. Il deputato *Mangilli* risponde negativamente.

Il Consigliere *Gattelli* appoggiando le cose dette dal Consigliere *Turbiglio* le vorrebbe concretate in un ordine del giorno, almeno per la parte che riflette la questione gravissima delle bonifiche in corso. E formula all'uopo un'aggiunta alle proposte della Deputazione.

— Il Presidente mette ai voti le proposte della Deputazione coll'aggiunta del comm. Gattelli; tutti le approvano, ad eccezione dei consiglieri Bonnet e Biolcati.

L'Ordine del giorno votato così suona:

« Il Consiglio: preso atto dei voti espressi dai Consigli Comunali di Argenta, Portomaggiore, Mesola, Ostellato e Comacchio favorevoli alla iscrizione in I Categoria delle opere necessarie alle bonificazioni, di cui al qui unito elenco, riconosce nelle opere stesse gli estremi voluti per la iscrizione nella I Categoria a senso della legge 23 Giugno 1882 N. 869: fa viva premura al Governo del Re per la più pronta loro esecuzione, e fa voto che i benefici della legge sulle Bonifiche del 1882 debbano estendersi anche alle bonifiche gia iniziate e non ancora compiute a senso della legge stessa per la parte ancora da compiersi. »

Ad esaurimento di questo resoconto, pubblichiamo l'elenco delle opere di bonificazione cui nell'ordine del giorno si accenna:

Argenta

1.° Ettari 500 di Terreno di figura irregolare limitati a Mezzodì — Levante dal Primaro abbandonato — a Nord dall'argine Circondariale delle Valli di Comacchio ed a Ponente dalla Fossa Menate.

2.° Ettari 8000 di Terreno sommerso determinati a Mezzodì dall'argine Circondariale delle Valli di Comacchio, a Ponente dalla linea di confine del Comune di Portomaggiore, a Levante con quello di Ravenna frazione di S. Alberto, a Nord col Comune di Comacchio.

Portomaggiore

La bonificazione dell'intero 2.° Circondario idraulico Polesine di S. Giorgio di Ferrara, quale è proposta dal progetto Borsari. (che piramidale utopia!! - N. d. R.)

Mesola

Il prosciugamento della Zona detta la Vallona, (che viceversa non appartiene a Mesola ma all'Ospedale di S. Spirito!! - N. d. R.) di un'altra, composta di appezzamenti di vario nome al Tipo.

Ostellato

1.° La bonificazione del 2.° Circondario giusta il citato progetto Borsari.

2.° Il prosciugamento di quella parte di Mezzano ed altre Valli che appartengono al Comune.

Comacchio

Il prosciugamento e riduzione a cultura asciutta di tutte le sue Valli.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

(Nostra corrispondenza)

Torino 1 Settembre.

(B. C) La sera di Lunedì 8 corrente il parco del Valentino si apre alla pubblica carità per venire in aiuto ai poveri delle varie provincie italiane nelle quali il cholera ha fatto la sua triste apparizione.

Torino sempre incolume dal morbo asiatico, fa oggi caldo appello alla filantropia di tutte le città della penisola ed invita i cittadini del regno ad una grande festa italiana di beneficenza.

Il recinto dell'Esposizione verrà a tal'uopo aperto al pubblico mediante la tenue somma per l'ingresso di soli cent. 50.

Il programma della festa è attraentissimo: Luce elettrica, illuminazione fantastica, fuochi aerei, bande musicali, balli popolari, interessantissimo concerto vocale e istrumentale nel grande salone centrale al quale prenderanno parte le signore Pantaleoni Romilda e Syresberg Ortensia e i signori De-Bassini Alberto e Vecchioni Francesco primari ed egregi artisti scritturati per l'odierna stagione del Regio. Spettacoli svariati alla Kermesse, illuminazione caratteristica del Borgo e Castello Medioevale, ed altri divertimenti si stanno tuttora studiando per dare alla festa il maggior lustro possibile.

Per tale occasione vennero anche stabiliti dei treni speciali tanto nelle ferrovie che nei tramways con partenza da Torino dopo la mezzanotte.

Malgrado le misure sanitarie al confine, ieri il numero dei visitatori all'Esposizione fu di 15,000.

La statistica a tutto il mese d'Agosto da un totale incasso di L. 972,259.

IN ITALIA

ROMA 3 — Le notizie di Napoli preoccupano moltissimo; sebbene considerazioni su precedenti invasioni diminuiscano gravità dell'attuale.

— L'on. Grimaldi ha sospesa la sua partenza per Torino e si reca invece oggi a Napoli, dove va pure l'onorevole Brin.

— Si parla anche di una probabile gita del Re a Napoli.

— Si dice che il Governo rinunzi a convocare la Commissione monetaria che doveva trovarsi a Roma ai primi di ottobre.

— Non avrà luogo il cambiamento di sede annunziato da qualcuno, del console di Trieste, comm. Durando.

— Secondo la *Rassegna* sarebbe avvenuta una nuova grassazione presso Orte. Sono partiti a quella volta delegati e guardie di P. S.

— Giunsero ieri alla nostra stazione oltre duemila persone fuggite da Napoli.

Il prefetto ordinò la formazione di un lazzaretto a Ceprano, per ricoverarvi i profughi napoletani che si ammalassero lungo il percorso.

— Non è vero che la *Maria Pia* sia stata costretta ad allontanarsi da Reggio; essa trovasi sempre al suo posto.

GENOVA 2 — Dicesi siano avvenuti dei gravi disordini a bordo del vapore *Umberto I*, che trovasi in quarantena nel nostro porto. Infatti il detto vapore è circondato da agenti della pubblica forza.

Le notizie della città, circa il colera, sono eccellenti.

Venne solo denunziato questa mattina la morte di un individuo che era infermo da qualche tempo, ma pare che il decesso sia accidentale, perchè essendo solito quell'individuo ad ungersi una gamba malata coll'estratto di belladonna, abbia potuto sbadatamente avvelenarsi con esso.

MESSINA 1 — La calma pare ristabilita a Mistretta. Nessun altro disordine.

Finora furono operati 14 arresti: 3 soldati furono feriti, altri soldati, un tenente e varii agenti della forza pubblica riportarono contusioni. Dei popolani uno fu ferito. Causa della sommossa fu la divisione fra i partiti municipali per lo spostamento di una fontana e la compilazione del ruolo per le prestazioni d'opere in cui aggravasi la mano sui poveri.

RAVENNA 2 — In seguito alle indagini della P. S. e col concorso dei carabinieri furono arrestati nel circondario di Lugo un tal P. P. capo della comitiva di malandrini che consumarono le grassazioni, presso Bagnacavallo, sabato sera, sequestrandogli un fucile, L. 61 in denaro, un fazzoletto ad uso maschera e quattro suoi compagni con due fucili carichi.

L'autorità prosegue nelle indagini per iscoprire gli altri colpevoli.

BOLOGNA 3 — È terminato il processo che si dibatteva da alcuni giorni. La sentenza ammettendo le conclusioni del P. M. per Valducci, Costa e Saladini, condanna i primi due ad un anno di carcere ed assolve il secondo per inesistenza di reato.

Assolve il Cecchini per non provata reità.

NAPOLI 2 — Il cholera si estende con molta intensità, in tutti i quartieri della città senza eccezione.

Dalla mezzanotte di ieri alle ore 8 di questa sera furono denunciati 106 casi, di cui 46 seguiti da morte. La sproporzione nella mortalità si attribuisce a ciò che parecchi decessi sono attribuiti a altre malattie.

È opinione generale che molti casi siano occultati per non spaventare di soverchio la popolazione.

La caserma dei Granili, la caserma Santa Lucia, l'Ospizio dell'Annunziata le carceri di San Francesco sono contaminate dal cholera; all'Annunziata vi furono otto casi.

Il cholera si estende pure nel circondario di Napoli, a Procida, Chiaiano, Sant'Anastasia, dove furono denunciati parecchi casi.

---

27 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Poco dopo si udirono i colpi leggieri di bacchetta del direttore d'orchestra. La baruffa degli strumenti cessò come all'apparire della forza pubblica.

Carmela sedè, i due giovani si strinsero forte la mano per infondersi coraggio, scambievolmente; Enrico disse ancora qualcosa nell'orecchio dell'amico, poi chiusa la porta, venne a lasciarsi cadere su di una sedia, franto dall'emozione.

In quel punto scoppiarono insieme gli strumenti, come mossi da una stessa mano e soffiati da un'istessa bocca, intonando la sinfonia dell'*Aida*.

Ora al gran mormorio era succeduto d'un tratto un silenzio tale che se tratto non si fosse udito sbatacchiare qualche uscio di palco si sarebbe detto che laggiù tutti si fossero addormentati.

Ad Enrico solo il suono degli strumenti metteva nell'animo, nell'ossa dei veri fremiti, gli pareva la voce misteriosa di un potente complice occulto.

Ora carezze di violino, gemiti di violoncello strappavano all'odio gli spasimi dell'antico amore, rendendolo quasi vinto, ora uno squillo vibrato lo rianimava infondendogli coraggio.... Una lotta tenace, breve in realtà, ma interminabile per lui, della quale implorava la fine.

A volte avrebbe voluto levarsi e gridare come indemoniato, altre nascondersi o fuggire e perdersi...

Sentiva contro le palme tutto il tumulto che ferveva nel cranio e lo stringeva nervosamente come per schiacciarlo.

Così lo colse la regia dei Faraoni, risplendente di dorature e di luce, ove coristi variopinti si agiravano con movimenti di sfinge, ivi erano Gramfis, Radames, Amneris, ivi i potenti di Tebe, che la fantasia di un poeta e l'animo grande di un musico avevano risvegliati dal sonno di quaranta secoli.

Enrico scortili, li guardò con istoica indifferenza, a lui tutto quell'apparato, gli pareva una grande mascherata; erano ridicoli quegli egizii vestiti di cenci e cartone!....

Nunziatina avrebbe volontieri strillato di ammirazione, ma Carmela più volte le aveva fissato in faccia due occhi terribili, la bimba strofinava le manine sul velluto cremisi della balaustra, spasmodicamente. Per lei tutto quell'oro, quei colori, quella luce era il paradiso. Domandò più volte chi erano *quelli*, perchè parlassero cantando e siccome niuno le rispose si acchetò, paga della sua interpretazione: il paradiso!

Quando poi apparve Aida, sfolgorante di gemme e di argento, bella come una sultana nel suo costume di schiava etiope, salutata da una salva di applausi, la bambina non potè più trattenersi, si rizzò sulla scranna, battè furiosamente le mani e gonfia, rossa dalla gioia, gridò: la madonna, la madonna....

Gli spettatori, l'orchestra, gli egizii, Aida stessa si volsero a quella inaspettata, innocente definizione, tutti ebbero un sorriso, una carezza di approvazione. Carmela non capiva più in sè stessa dalla soddisfazione.

Enrico si era avvicinato alla balaustra, silenzioso e rigido come uno spettro, era triste ed affranto. Ora guardava Aida... Perla, ed aveva le labbra strette, scolorate e due grandi rughe sulla fronte, profonde come solchi.... Era bello ed era terribile.

E lei? Bellissima, molto più interessante di un tempo...

Io non so scientemente definire se la potenza attrattiva dello sguardo sia magnetismo o qualche cos'altro, ma che questa forza esista, non ne dubito.

Enrico fissava arditamente i suoi occhi in quelli di Perla, carezzando con una mano convulsa i capelli della bambina festeggiata, ella non tardò molto a volgersi, lo scorse, forse lo indovinò, guardò la bimba, Carmela... e solo sotto l'usbergo di tutta quella pompa fittizia potè celare un profondo turbamento.

Enrico trionfava. *(Continua)*

I giornali si accordarono per pubblicare un bollettino unico ogni otto ore.

Oggi il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, visitò alcune case di cholerosi.

In generale il popolo si mantiene discretamente calmo; non sono molti coloro che abbandonano la città.

Le autorità fanno egregiamente il loro dovere.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegr. da Parigi 3: Ieri sera, nel quartiere Chapelle, in un ballo pubblico, operai italiani e francesi vennero a rissa. Si fece uso dei coltelli e dei *revolvers*. Parecchi feriti; intervenne la forza pubblica.

— Oggi correva voce alla Borsa che il governo stia studiando il progetto dell'emissione dell'imprestito di un miliardo, per colmare il disavanzo nel bilancio dello Stato.

— Fu commesso un gran furto nel castello di Randon, appartenente agli Orleans.

Vennero a mancare dei gioielli per un valore di 500,000 franchi.

— A Passy furono assassinati in una loro villetta due coniugi benestanti in età avantissima.

I due cadaveri furono trovati strettamente legati.

SPAGNA — Il panico prodotto dal colera nella provincia di Alicante (posta fra le provincie di Valenza, Murcia ed il Mediterraneo, cap. Alicante sul mare) è veramente inaudito. Si stigmatizza quel governatore che lo tenne segreto parecchi giorni.

A Novelda (città di 8,000 abitanti) si ebbero in una settimana 52 casi e 18 morti, ad Elche, ad Alicante, a Manovar i casi furono parecchi. Si attribuisce l'importazione del morbo ad una famiglia di 5 persone provenienti dall'Algeria e venuta ad Alicante passando per Marsiglia. Morirono alcuni membri della famiglia che diede ospitalità a quelle cinque persone le quali invece godono tutte perfetta salute.

Si circondò la provincia di un cordone sanitario.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 1 settembre alla mezzanotte del 2:

Provincia di Alessandria: Un caso seguito da morte nel monastero di Bormida.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Alzano Maggiore, ad Antegnate, ad Arcene, a Fara d'Adda, a Fonda, ad Osio Sotto, a Piazzo Basso, a S. Pellegrino; due a Brignano; sei a Bergamo ed a Treviglio. In complesso otto morti.

Provincia di Campobasso: Due casi a Pizzone; tre a Scapoli. Cinque morti.

Provincia di Caserta: A Teano un caso; il colpito è un fochista ferroviario proveniente da Napoli.

Provincia di Cuneo. A Busca otto casi, e tre morti; un caso a Chiusa del Pesio; a Montà, a Tarantasca, a Villafalletto e a Beinette. Due a Margherita, a Mondovì Breo, a Piasco, a Saluzzo, a Villa S. Costanzo, a Centaldo e a Cuneo. In complesso 17 morti compresi quelli di Busca.

Provincia di Genova: A Spezia 14 casi con 13 morti. Nelle frazioni 5 casi ed un morto. A Sarzana due casi seguiti da morte.

Provincia di Massa: Tre casi a Minucciano e a Piazza al Serchio; due a Castel Nuovo e a Fivizzano; uno a Fosdinovo. In complesso 8 morti.

Provincia di Modena: A Frassinorr 5 casi.

Provincia di Napoli: A Napoli, il 1.° corr. furono accertati 47 casi, così divisi: Sezione S. Ferdinando 5; S. Giuseppe 1; Monte-Calvario 1; Avvocata 9; Vicaria 9; Mercato 12; Pendino 8; Porto 8. Dalla mezz. del 1 a quella del 2: casi 122; morti 63 e 6 dei casi precedenti. (Il prefetto fa però riserve su la esattezza assoluta di tali dati). Un caso a Caivano, a Chiaiano, a S. Anastasia (questo seguito da morte); due a S. Gio. a Teduccio; un morto.

Provincia di Parma: Un caso a Berceto, a Cortile, a Fontanellato, a Fontevivo. In tutto 5 morti.

Provincia di Torino: Tre casi a Vittorio: due a Borgone ed a Fontainemore; uno ad Alpignano, a Castelletto, a Buttigliera Alta, a Lombriasco. In complesso 9 morti.

CRONACA

R. PREFFTTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Ministero dell'Interno, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, ha ordinato quanto appresso:

1. Dovranno cessare immediatamente, e non potranno imporsi per l'avvenire, quarantene all'ingresso dei Comuni con sequestro degli individui, che vogliono penetrare nel Comune stesso.

2. Non si dovrà richiedere esibizione di certificati di provenienza sia che attestino che i viaggiatori provengano da luoghi non infetti, sia che dichiarino aver essi, per un determinato tempo, dimorato in Comuni scevri dal morbo.

3. Saranno sciolti i cordoni che i Comuni avessero costituiti per difendersi dalle provenienze da Comuni infetti, a meno che tali cordoni sanitari sieno stati ordinati od autorizzati dal Ministero dell'Interno.

4. Sarà soltanto consentito ai Comuni, i quali credessero di usarne, di sottoporre a visita medica, i viaggiatori provenienti da luoghi infetti, e di assoggettare ad osservazione in uno speciale lazzaretto, affatto diverso da quello destinato alla cura dei colerosi, tutti coloro i quali potessero risultare sospetti d'infezione. Tale constatazione dovrà essere fatta da un medico con apposito certificato e l'osservazione non potrà oltrepassare i venti giorni.

Le dette disposizioni Ministeriali si rendono pubblicamente note per la loro rigorosa osservanza, avvertendosi che a tutti coloro i quali vi contravveranno saranno applicate le misure previste dalla Legge Comunale e Provinciale e da quella di Pubblica Sicurezza.

Ferrara 3 Settembre 1884.

Il Prefetto
BIANCHI

Salute pubblica. — Ottima.

Gli spazzaturai municipali. — L'impreditore sig. Bolognesi ci annunzia che ha rimosso ogni probabilità di sciopero « fando ai suoi vo« mini tutte le concessioni interpel« late ».

Bravo Bolognesi. Sia sempre penetrato da carità cristiana; pensi spesso al *presente* del popolo; lasci che all'*avvenire* pensino i venturi e se ne troverà contento.

In Municipio. — L'appalto per la Fornitura della Sabbia occorrente per la manutenzione delle strade Comunali esterne durante il 1884, venne deliberato col ribasso di L. 4 per cento sul prezzo di perizia, che da L. 8,496. 20 è stato ridotto a L. 8,156. 35. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di Venerdì 12 Settembre corrente.

I pastori nomadi. — La Prefettura ci comunica che sino dal giorno 29 del p. p. Agosto non mancò essa con apposita Circolare d'interessare i signori Prefetti delle Provincie limitrofe ad impedire possibilmente la venuta qui di quei pastori, che in questa stagione sono soliti recarsi nella nostra Provincia, ed ebbe in risposta analoghe assicurazioni. Ove però essi avessero a giungere furono già emanate apposite istruzioni sulle precauzioni da prendersi a loro riguardo.

Pacchi postali. — La Direzione generale delle poste avvisa che per effetto delle attuali condizioni sanitarie, è sospeso fino a nuovo avviso il servizio dei pacchi postali per le provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio di Calabria. È pure sospesa, per effetto delle misure quarantenarie adottate per l'isola d'Elba, la spedizione dei pacchi diretti nel circondario di Portoferraio.

In seguito ad accordi presi dal Ministero dell'Interno coi prefetti di Cagliari e Messina, potranno, dalle località del continente del Regno immuni dal cholera, essere accettati pacchi postali diretti in Sardegna ed in Sicilia, purchè contengano esclusivamente « medicinali » e disinfettanti e siano accompagnati da certificato dell'ufficio postale di partenza dal quale risulti che il contenuto si compone soltanto dei generi sopra indicati.

Detti pacchi dovranno quindi essere presentati aperti all'ufficio postale, il quale, verificatone il contenuto, emetterà la dichiarazione di cui sopra, a tergo del bollettino di spedizione.

I pacchi diretti in Sicilia terranno esclusivamente la via di Reggio Calabria, Messina, e quelli per la Sardegna, la via di Civitavecchia, Cagliari.

In questura. — Ieri mattina furono rubati al sig. Roveri Augusto quattro colombi ammaestrati.

— Stanotte le Guardie di P. S. arrestarono la *generosa* P. M. perchè trovata girovaga per la città.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Agosto:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	17
Idem di pubblica Igiene »	12
Idem d'ornato. »	2
» abbandono di animali »	6
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. »	1
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti »	8
» occupazione di suolo pubblico »	18
» impedimento del libero transito »	2
» evacuamento fuori dai luoghi stabiliti »	16
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via »	12
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini »	3
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro »	2
» mancanza del vaso d'acqua sulla soglia delle botteghe per dissetare i cani vaganti »	4
» smercio di frutta guasta »	4
» smercio promiscuo di carne di bue e di vacca »	3
» smercio di commestibili guasti »	1
» corsa veloce con cavalli in città »	2
» pascolo abusivo di animali »	5
» esposizione di vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati »	6
» arbitrario deposito di cenci ed ossa »	1
» contravvenzioni diverse »	8
	N. 133

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Agosto N. 143.
Spedite alla Pretura » 41.
Furono accalappiati N. 10 cani.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera a ore 8 prima rappresentazione della rinomata compagnia equestre ginnastica del sig. Charles Roussiere.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione alle ore 8 1/2.

Serraglio di belve. — *Menangerie* contenente magnifici esemplari e varietà di specie, esposta al pubblico nel P.zzale di Porta Reno.

Alle 6 e alle 8 pom. di tutti i giorni, esercizi e pasto delle belve.

CONSOCIAZIONE MUTUA
fra gli Operai Ferraresi

Il Consiglio è convocato in adunanza Venerdì 5 corrente alle ore 8 pom. nella residenza della Società dei Fornai, via del Turco N. 7, gentilmente concessa, per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1. Resoconto morale o finanziario del Comitato promotore.
2. Nomina del Comitato di propaganda.
3. Onorari al personale degli impiegati d'ufficio.
4. Aggregazione di nuovi soci.
5. Comunicazioni varie.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 5 c
Alt. med. mm. 758 97	» mass.ª 29°, 7 c
Al liv. del mare 760.94	» media 22°, 3 c
Umidità media: 62°, 3	Ven. dom. S; ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nebbia rara
4 Settembre — Temp. minima 20° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Settembre ore 12 min. 2 sec. 4.

Telegrammi Stefani

Napoli 3 — Mancini ha visitato stamane l'ospedale di Canocchia.

Brin e Grimaldi sono arrivati. Vennero ricevuti stamane dal prefetto e dalle autorità. Accompagnati dal prefetto, dal sindaco e dall' on. De Zerbi visitarono alcune sezioni maggiormente colpite dal morbo, ove furono ricevuti dai vice-sindaci a cui lasciarono somme da distribuirsi ai bisognosi.

Visitarono in ogni sezione gli ultimi colpiti, confortando gli ammalati e le famiglie dei superstiti e distribuendo larghi soccorsi. Domani continueranno le visite nelle sezioni e negli ospedali. Si tratterranno 3 o 4 giorni.

La visita dei ministri fece buona impressione.

Roma 3 — *Spezia* 3 — S. M. il Re inviò ieri al commissario regio lire 10,000 a sollievo dei cholerosi.

Buda Pest 2 — In seguito alle voci di un attentato progettato contro il Re di Serbia, la *Posta Ungherese* è autorizzata a dichiarare che l' inchiesta della polizia circa lo sviamento del treno presso Kelenfoeld ha accertato trattarsi di un caso affatto accidentale.

Vienna 2 — I Reali di Serbia sono giunti qui nel pomeriggio.

Parigi 2 — Il *Temps* ha da Atene: Il gabinetto informò la Francia, l'Italia, il Belgio e la Svizzera che alla fine del 1886 si ritirerà dall' unione monetaria latina.

La Grecia si farà rappresentare alla conferenza d'ottobre a Parigi.

Il governo è intenzionato di abolire il corso forzoso ed introdurre la moneta d' oro.

Il *Temps* ha da Belgrado: La partenza precipitosa del Re per Vienna destò grande impressione. Si domandano i motivi che la provocarono.

Londra 3 — Il *Times* ha da Fou-Tcheu: La città ed il quartiere straniero sono tranquilli. Il vice-console inglese ritornò a Pagoda sotto la protezione della guardia cinese. Il console ritornerà presto. I chinesi lavorano attivamente a riparare i forti. L'ordine è mantenuto grazie alla presenza delle forze sbarcate dalle squadre inglese e americana.

Parigi 3 — Ieri 5 decessi nell' Herault, uno a Gard, uno a Gaude, quattordici nei Pirenei orientali, 3 a Tolone.

Cairo 3. — La piena del Nilo continua.

Parigi 3 — L' *Agenzia Havas* ha da Hong-Kong: La *Galissonière* è arrivata per proteggere la marina mercantile francese.

Pordenone 3 — Le corse militari sono fissate per domenica alle due p. e lunedì alle otto del mattino. Si spera che domenica possa assistervi la Regina.

Nicosia 3 — Stamane si è sviluppato un incendio nella zolfara di Pancheassoro; rimasero chiusi nella cava 29 zolfatori. Le autorità accorsero onde procurare di salvarli.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Madrid 3. — Il cholera esiste nella provincia di Alicante. Dal giorno 29 agosto furonvi in Alicante cinque decessi. A Novelda quarantadue. Il Re ritornò frettolosamente a Madrid.

Modena 3. — Lo stato del generale Fabrizi è stazionario. Persistono i disordini dell'intelligenza. L' infermo è tranquillo. Prestasi prendere cibo. Il giudizio dei medici è riservato. Nutresi qualche speranza.

Marsiglia 4. — Ieri 3 soli decessi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)